

Campus**Edilizia**Brescia  
**Costruire Abitare Vivere**

## Campus Edilizia Brescia a supporto di collettività e ambiente

**Pubblichiamo la lettera inviata agli enti preposti per risolvere il paradosso che ostacola l'adozione del Superbonus per gli edifici di Brescia allacciati al teleriscaldamento**

Alla cortese attenzione del

Ministro della Transizione ecologica  
Onorevole ROBERTO CINGOLANI

Ministro dello Sviluppo economico  
Onorevole GIANCARLO GIORGETTI

Ministro dell'Economia e finanza  
Onorevole DANIELE FRANCO

Ministro per gli Affari regionali e autonomie  
Onorevole MARIATELLA GELMINI

Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili  
ENRICO GIOVANNINI

Presidenti Commissioni industria Senato e Camera  
Onorevoli GIANNI PIETRO GIROTTO e MARTINA NARDI

Assessori Regione Lombardia

Ambiente e clima  
RAFFAELE CATTANEO

Casa e housing sociale  
ALESSANDRO MATTINZOLI

Egregi Ministri, Presidenti di Commissione e Assessori regionali,

il nostro Paese è fortemente impegnato nell'attuare una transizione ecologica, con la finalità di assicurare un futuro migliore ai nostri figli. L'approvazione del Pnrr da parte del governo ha dato ulteriore impulso a questo doveroso compito, fissando obiettivi ancora più ambiziosi. In tale contesto s'inserisce anche il Superbonus che, in linea con gli obiettivi della Comunità europea, garantisce case meno energivore riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> in tutto il Paese... tranne che a Brescia. La nostra città, ne siamo convinti, rappresenta un grande esempio positivo nel panorama nazionale, grazie a un sistema di teleriscaldamento integrato che consente il recupero della parte energetica dei rifiuti per scaldare le abitazioni dei bresciani, evitando il consumo di combustibili fossili e contribuendo a ridurre in maniera significativa l'emissione di particelle di Pm10.

Una soluzione virtuosa che, se replicata in altre città del Paese, creerebbe ricchezza ai territori salvaguardando l'ambiente. Al momento questa soluzione preclude ai cittadini bresciani la fruizione del Superbonus e, quindi, non consente di ridurre ulteriormente le emissioni e la CO<sub>2</sub>.

Questo perché, per fruire dell'agevolazione fiscale, l'edificio deve migliorare di due classi energetiche, ma per calcolare l'Ape si deve tener conto del fattore di conversione dell'energia primaria, per cui a Brescia, città che vanta il coefficiente più basso in...

Ministro dello Sviluppo economico  
Onorevole GIANCARLO GIORGETTI  
Ministro dell'Economia e finanza  
Onorevole DANIELE FRANCO  
Ministro per gli Affari regionali e autonomie  
Onorevole MARIATELLA GELMINI

Assessori Regione Lombardia  
Ambiente e clima  
RAFFAELE CATTANEO  
Casa e housing sociale  
ALESSANDRO MATTINZOLI

Egregi Ministri, Presidenti di Commissione e Assessori regionali,

il nostro Paese è fortemente impegnato nell'attuare una transizione ecologica, con la finalità di assicurare un futuro migliore ai nostri figli. L'approvazione del Pnrr da parte del governo ha dato ulteriore impulso a questo doveroso compito, fissando obiettivi ancora più ambiziosi. In tale contesto s'inserisce anche il Superbonus che, in linea con gli obiettivi della Comunità europea, garantisce case meno energivore riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> in tutto il Paese... tranne che a Brescia. La nostra città, ne siamo convinti, rappresenta un grande esempio positivo nel panorama nazionale, grazie a un sistema di teleriscaldamento integrato che consente il recupero della parte energetica dei rifiuti per scaldare le abitazioni dei bresciani, evitando il consumo di combustibili fossili e contribuendo a ridurre in maniera significativa l'emissione di particelle di Pm10.

Una soluzione virtuosa che, se replicata in altre città del Paese, creerebbe ricchezza ai territori salvaguardando l'ambiente. Al momento questa soluzione preclude ai cittadini bresciani la fruizione del Superbonus e, quindi, non consente di ridurre ulteriormente le emissioni e la CO<sub>2</sub>.

Questo perché, per fruire dell'agevolazione fiscale, l'edificio deve migliorare di due classi energetiche, ma per calcolare l'Ape si deve tener conto del fattore di conversione dell'energia primaria, per cui a Brescia, città che vanta il coefficiente più basso in assoluto in Italia, non è formalmente possibile. Il "salto" di due classi è frenato dal fatto che tutte le case allacciate alla rete di teleriscaldamento vengono impropriamente inserite nella massima classe, anche se l'abitazione non è coibentata o non dispone di sistemi di efficienza energetica.

Di fatto i cittadini di Brescia non possono fruire del Superbonus nonostante consumino (e paghino) una quantità rilevante di energia. In altre parole, la città più virtuosa del Paese è la più penalizzata.

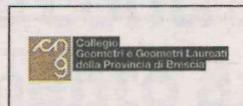
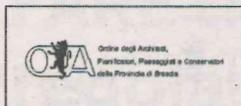
In allegato abbiamo inserito, per favorire un approfondimento da parte dei vostri tecnici, una relazione che riassume la problematica. Le soluzioni ci sono, sono percorribili e sono state condivise da tutti gli operatori economici e Ordini professionali della città che hanno firmato questa lettera nell'interesse della stessa e dei suoi cittadini.

Confidiamo che un vostro interessamento possa celermente risolvere questa paradossale situazione.

La lettera è stata sottoscritta da:

A2A CALORE E SERVIZI - ACAP BRESCIA - ALER BRESCIA - ANACI BRESCIA - ANCE BRESCIA - APINDUSTRIA BRESCIA - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI BRESCIA - ASSOPADANA  
CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA - CASSA EDILE BRESCIA - CNA BRESCIA - COLLEGIO GEOMETRI BRESCIA - COMUNE DI BRESCIA - CONFARTIGIANATO BRESCIA  
CONFEDILIZIA BRESCIA - CONFINDUSTRIA BRESCIA - ENTE SISTEMA EDILIZIA BRESCIA - ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BRESCIA - ORDINE DEGLI INGEGNERI DI BRESCIA  
PROVINCIA DI BRESCIA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA - UPPI BRESCIA

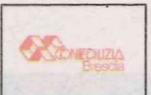
PARTECIPANO A CAMPUS EDILIZIA BRESCIA



CON IL PATROCINIO  
DELLA CAMERA DI COMMERCIO  
DI BRESCIA



ADERISCONO A QUESTA INIZIATIVA



## Ambiente

di **Pietro Gorlani**

# Sul depuratore del Garda in Regione l'asse Lega-Pd rilancia l'opzione Lonato

Sì bipartisan alla mozione che «boccia» Gavardo-Montichiari

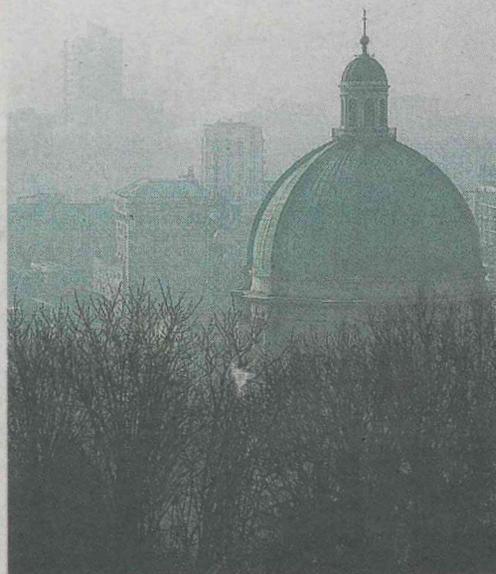
Era nell'aria. Prima o poi qualche istituzione doveva intervenire nell'affaire del depuratore del Garda, che vede decine di associazioni ambientaliste e diversi sindaci dei comuni bagnati dal Chiese contrari alla scelta presa il 23 luglio dal commissario-prefetto Attilio Visconti, che in un solo mese ha scelto l'opzione Gavardo-Montichiari (indicata dal docente universitario Giorgio Bertanza come la migliore) quando un mese prima la Provincia aveva scelto il sito di Lonato.

Ebbene, ieri con larga maggioranza in Regione è stata approvata in modo bipartisan una mozione che vede come primo firmatario il consigliere bresciano del Pd Gianni Girelli. Mozione presentata sapendo di avere dalla sua anche l'appoggio della Lega bresciana. La mozione impegna la giunta Fontana «a chiedere al Governo di rivedere le decisioni assunte in precedenza, per valutare l'opportunità di riprendere il percorso interrotto, seguendo un iter istituzionale condiviso con tutti gli enti coinvolti» e «trovare alternative». Di più. Nel testo è scritto che la Regione dovrà attivarsi monitorando e supportando dal punto di vista tecnico il

## Città e hinterland

### Oggi in vigore le restrizioni anti-smog

Entrano in vigore oggi le restrizioni temporanee contro lo smog: dopo 4 giorni continuativi di polveri fini oltre i limiti si fermeranno nei giorni feriali (dalle 8.30 alle 18.30) le auto diesel Euro 4 (il divieto definitivo di circolazione tutto l'anno è stato prorogato al 1 gennaio). Il riscaldamento di case, uffici, negozi non potrà superare i 19°C (tolleranza fino ai 21°C) e sarà vietato usare stufe e caminetti al di sotto delle 4 stelle d'efficienza energetica. L'aria in città ha già superato i limiti Ue già a marzo.



progetto di depurazione che verrà ritenuto idoneo, «con particolare attenzione alla tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua eventualmente interessati, e sostenendo interventi finalizzati alla valorizzazione

ambientale, paesaggistica, sanitaria ed economica, della qualità delle acque e dell'ecosistema nel pieno rispetto della salvaguardia dei territori». Insomma, sembra una sorta di commissariamento del com-

missario, scelto (suo malgrado) dal ministro Cingolani e voluto dalla collega Maristella Gelmini. «La condivisione della mozione da parte dell'intera assemblea consiliare è un segnale politico importante — spiega Girelli —. Restituire ai territori la capacità di intervenire non significa ritardare l'opera bensì il contrario». Già, perché i ricorsi al Tar e Consiglio di Stato di 4 sindaci farebbero perdere tempo, i due anni «guadagnati» scegliendo l'opzione Gavardo-Montichiari anziché Lonato. «Da sempre sosteniamo che l'intervento sia necessario ma sollevare un territorio da un problema per scaricarlo su un altro non è una soluzione» dicono all'unisono i consiglieri leghisti Francesco Ghiroldi, Floriano Massardi, e Francesca Ceruti. Hanno votato tutti i consiglieri bresciani tranne che Viviana Beccalossi.

Una prima vittoria degli ambientalisti che presidiano la Prefettura dal 9 agosto e che domani nel tavolo in Broletto chiederanno alla Loggia per l'ennesima volta di poter allestire un gazebo notturno per proseguire la protesta arginando il freddo. Per la questura non ci sono problemi di ordine pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

**Gli anni**  
risparmiati se si fa l'impianto a Gavardo ma c'è il rebus dei tanti ricorsi

164

**Milioni**  
costo del progetto Lonato: 6 in meno rispetto a Gavardo

134

**Metri**  
Il dislivello altimetrico in salita che i reflui devono percorrere sino a Gavardo

## Bagolino: 7 a giudizio

### Appalti pilotati patteggia ex vice sindaco

**N**on rispondono più di peculato: come chiesto dalle difese, il gup Matteo Grimaldi, previa riformulazione del capo d'accusa, ha stralciato la contestazione dichiarando per tutti il non luogo a procedere «perché il fatto non sussiste». Resta la turbata libertà degli incanti: nel gennaio 2020 ai domiciliari finì l'ex vice sindaco di Bagolino Giorgio Pezzarossi, 62 anni, già a capo dell'Unione dei pescatori, accusato di aver ritagliato proprio a misura dell'associazione sportiva

— di cui di fatto avrebbe continuato a essere il referente indiscusso — un bando pubblicato il 15 ottobre 2018 per l'affidamento della raccolta differenziata in paese la, trasporto e conferimento compresi, che valeva milione 540 mila euro, fino al 2025. E lo avrebbe fatto stilando i presupposti ad hoc del capitolato d'appalto con l'aiuto di Daniela Benini, responsabile dell'ufficio tecnico in comune, la quale, per l'accusa, non avrebbe vigilato a dovere sulla procedura. Lui, l'ex vicesindaco, definito in ordinanza il «principale attore e beneficiario di tutte le condotte illecite» (nel mirino degli inquirenti è finito anche l'affidamento diretto del servizio di pulizia delle acque del lago d'Idro, sempre alla «sua» associazione) esce dalla partita giudiziaria. In udienza preliminare ha chiesto e ottenuto il patteggiamento: due anni, pena sospesa (come pure

## 'Ndrangheta

Rifiuti, nei guai imprenditore di Castelvovati



Mozione presentata sapendo di avere dalla sua anche l'appoggio della Lega bresciana. La mozione impegna la giunta Fontana «a chiedere al Governo di rivedere le decisioni assunte in precedenza, per valutare l'opportunità di riprendere il percorso interrotto, seguendo un iter istituzionale condiviso con tutti gli enti coinvolti» e «trovare alternative». Di più. Nel testo è scritto che la Regione dovrà attivarsi monitorando e supportando dal punto di vista tecnico il

(tolleranza fino ai 21 °C) e sarà vietato usare stufe e caminetti al di sotto delle 4 stelle d'efficienza energetica. L'aria in città ha già superato i limiti Ue già a marzo.



progetto di depurazione che verrà ritenuto idoneo, «con particolare attenzione alla tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua eventualmente interessati, e sostenendo interventi finalizzati alla valorizzazione

ambientale, paesaggistica, sanitaria ed economica, della qualità delle acque e dell'ecosistema nel pieno rispetto della salvaguardia dei territori». Insomma, sembra una sorta di commissariamento del com-

Ghiroldi, Floriano Massardi, e Francesca Ceruti. Hanno votato tutti i consiglieri bresciani tranne che Viviana Beccalossi.

Una prima vittoria degli ambientalisti che presidiano la Prefettura dal 9 agosto e che domani nel tavolo in Broletto chiederanno alla Loggia per l'ennesima volta di poter allestire un gazebo notturno per proseguire la protesta arginando il freddo. Per la questura non ci sono problemi di ordine pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Metri

Il dislivello altimetrico in salita che i reflui devono percorrere sino a Gavardo

## 'Ndrangheta

### Rifiuti, nei guai imprenditore di Castelvoti

**C**oinvolge anche nostra provincia la maxi inchiesta «Mala pigna» coordinata dalla procura di Reggio Calabria e condotta dai carabinieri forestali su un presunto traffico di smaltimento illecito di rifiuti speciali o pericolosi interrati (in Calabria) senza essere trattati anche in terreni agricoli, quindi altamente contaminati. In manette sono finiti in 19, per altri 9 indagati è scattato l'obbligo di dimora. Tra loro anche C. B., 60 anni, nato a Reggio Calabria, residente a Gioiosa Ionica, ma di fatto di casa nella Bassa. Titolare di una ditta individuale con sede a Castelvoti, avrebbe «conferito - abusivamente - ingenti quantitativi di rifiuti alla Ecoservizi srl (interdetta) di Reggio Calabria con un autocarro non iscritto all'Albo nazionale dei gestori ambientali, per un totale di 67 volte, tra l'8 marzo 2017 e il 4 luglio 2018», si legge nell'ordinanza. Estando all'accusa lo avrebbe fatto per agevolare l'attività di un'associazione mafiosa. In particolare la cosca Piromalli. Tra i reati contestati a vario titolo, associazione mafiosa, disastro ambientale, traffico illecito di rifiuti, estorsione. (m.rod.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che valeva milione 540 mila euro, fino al 2025. E lo avrebbe fatto stilando i presupposti ad hoc del capitolato d'appalto con l'aiuto di Daniela Benini, responsabile dell'ufficio tecnico in comune, la quale, per l'accusa, non avrebbe vigilato a dovere sulla procedura. Lui, l'ex vicesindaco, definito in ordinanza il «principale attore e beneficiario di tutte le condotte illecite» (nel mirino degli inquirenti è finito anche l'affidamento diretto del servizio di pulizia delle acque del lago d'Idro, sempre alla «sua» associazione) esce dalla partita giudiziaria. In udienza preliminare ha chiesto e ottenuto il patteggiamento: due anni, pena sospesa (come pure l'obbligo di firma). Non luogo a procedere «per non aver commesso il fatto», invece, nei confronti di Nicola Bordiga, che rispondeva di abuso edilizio. Per altri sette indagati, come chiesto dal pm Donato Greco, il gup ha disposto il rinvio a giudizio: il prossimo 3 marzo si aprirà il dibattimento davanti alla prima sezione penale, nessuno ha chiesto di procedere con un rito alternativo. Ci saranno Danila Benini, l'ex sindaco di Bagolino Gianluca Dagani, l'ex assessore ai lavori pubblici Paolo Zangarini, Marco Buccio (proprietario di un immobile, sarebbe stato favorito da un intervento di recupero realizzato grazie a un finanziamento regionale e finalizzato ad attività ricreative), il segretario comunale Augusto de Iulis, Francesca Melzani (committente dei lavori) e Mauro Salvadori (titolare dell'omonima società di costruzioni). Al gip Danila Benini aveva ribadito la sua innocenza: non sarebbe stata lei, ma una società esterna, a preparare la determina con la quale il Comune aveva redatto il bando di gara. Ne avrebbe solo dato mera esecuzione.

**Mara Rodella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA